

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente	3
------------------------------------	---

Martedì 2 ottobre 2007. — Presidenza del Presidente Fausto BERTINOTTI.

La seduta comincia alle 9.20.

Comunicazioni del Presidente.

Fausto BERTINOTTI, *Presidente*, fa presente di aver proceduto all'odierna riunione della Giunta per il Regolamento per fare il punto sulle proposte di modifica al Regolamento presentate e sulle altre richieste — non formalizzate in appositi documenti — di intervenire sul dettato regolamentare. In particolare, sono state presentate complessivamente nove proposte di modifica al Regolamento, che investono diversi campi. L'esame di alcune di queste è stato sollecitato alla Presidenza, anche di recente.

Due proposte (Franceschini n. 8 e Foti n. 9) intervengono sull'articolo 14 del Regolamento, in materia di costituzione dei gruppi parlamentari, entrambe in senso restrittivo, ancorchè con gradazione diversa, rispetto alla disciplina vigente in materia di autorizzazione alla costituzione di gruppi parlamentari in deroga ai requisiti ordinari. L'esigenza di un rapido avvio dell'esame in Giunta di questa materia è stata da più parti sollecitata; al riguardo ritiene di conferire l'incarico di relatori ai colleghi Leone e Burgio.

Altri due documenti riguardano l'istituzione di nuove Commissioni permanenti

(Trupia n. 1 — Commissione diritti delle donne e pari opportunità; Grillini n. 6 — Commissione diritti umani e libertà fondamentali). Accanto a queste iniziative formalizzate in proposte di modifica, va ricordato anche che in qualche occasione, all'inizio della legislatura (segnatamente, ad opera dell'on. Volontè nella seduta della Giunta del 16 maggio 2006), è stata richiamata la questione, più volte trattata dalla Giunta nella passata legislatura, relativa all'istituzione di una Commissione Affari interni presso cui concentrare le competenze in materia di sicurezza ed ordine pubblico. Differentemente dalla passata legislatura, però, sul punto non è stata presentata alcuna proposta di modifica regolamentare. Più in generale, si potrebbe considerare, nell'ambito di questa riflessione, l'ipotesi di una revisione complessiva del numero e delle competenze delle Commissioni permanenti. Su questo tema ritiene di conferire l'incarico di relatori ai colleghi Boato e Gibelli.

Vi sono poi altri cinque documenti, che trattano diversi argomenti.

La proposta n. 2 Capezzone introduce una procedura per assicurare un seguito parlamentare ai pareri e alle segnalazioni che pervengono alla Camera dall'Autorità garante per la concorrenza e per il mercato, prevedendo la possibilità che essi diano luogo all'approvazione di un atto da parte della Commissione competente, ovvero, quando si riferiscano a progetti di

legge all'esame della Camera, conferendovi un'efficacia assimilabile a quella dei pareri delle Commissioni « filtro ».

Un altro documento (Fabris n. 3) interviene sulla disciplina delle procedura d'urgenza e dell'esame dei disegni di legge finanziaria, di bilancio e collegati. Si tratta peraltro dell'unica proposta formale avanzata sul tema della riforma della sessione di bilancio.

Il documento Pisicchio n. 4 mira ad allargare l'ambito di applicazione dello scrutinio segreto ed interviene inoltre — più in generale — su alcuni aspetti della programmazione dei lavori e dei tempi di svolgimento delle sedute, mirando in particolare a distinguere il momento delle votazioni da quello delle discussioni, sul modello di quanto avviene in altre esperienze parlamentari.

Un'altra proposta (Satta n. 5) interviene sulla procedura di accettazione delle dimissioni dalla carica di deputato, delle quali, in tutti i casi e comunque motivate, si esclude la votazione. Il deputato Satta ne ha sollecitato l'esame in Giunta nella seduta del 26 settembre scorso.

Il documento Leone n. 7 interviene, infine, sulla disciplina del voto segreto con riferimento alla votazione delle proposte in materia di verifica dei poteri, ineleggibilità, incompatibilità e decadenza. L'esame in Giunta della proposta è stato sollecitato in Assemblea nella seduta del 7 giugno scorso.

Si tratta di proposte che investono un ventaglio di argomenti piuttosto ampio, di carattere procedurale, su cui propone di procedere ad una nomina unitaria dei relatori, affidando tale incarico ai colleghi Giachetti e Foti.

Per tutte le ricordate proposte di modifica regolamentare, rileva l'opportunità di invitare i relatori a svolgere una prima istruttoria preliminare sulle proposte indicate al fine di sottoporre l'esito alla Giunta in una prossima riunione, da convocare orientativamente entro un mese. In quella sede, la Giunta, acquisite le relazioni, potrà individuare l'ordine delle priorità su cui muoversi.

Infine va ricordata la presentazione di una proposta di modifica al Regolamento della Giunta delle elezioni volta ad accelerare la verifica delle schede elettorali (Gregorio Fontana *II-bis*, n. 1). Al riguardo va segnalato che, a seguito dei mutamenti intervenuti nella legislazione elettorale, nella riunione della Giunta per il regolamento del 14 giugno 2006, si era convenuto sull'esigenza di richiedere alla Giunta delle elezioni « di procedere, nei tempi ritenuti opportuni, all'elaborazione di una complessiva proposta di modifica del Regolamento interno — da sottoporre all'esame della Giunta per il Regolamento e, quindi, dell'Assemblea — al fine di adeguarlo al nuovo sistema elettorale ». In questo senso aveva già direttamente sollecitato il Presidente della Giunta.

In proposito, stante la natura stessa del Regolamento della Giunta delle elezioni, volto a disciplinarne le attività, il rispetto di tale percorso, anche con riferimento a questa specifica questione, appare il più corretto alla luce dei precedenti.

Segnala infine che, accanto ai temi segnalati dalle proposte di modifica regolamentare presentate, ve ne sono altri sui quali sono state comunque avanzate delle sollecitazioni, ancorché non tradottesi ancora in iniziative formali di riforma.

Partendo dalle sollecitazioni avanzate direttamente in Giunta, ricorda che il deputato Leone, in particolare nella seduta della Giunta del 27 marzo 2007, ha chiesto un approfondimento sulla disciplina delle interpellanze urgenti, con riferimento alla parte in cui, all'articolo 138-*bis*, comma 1, secondo periodo, prevede che ciascun presidente di gruppo, indipendentemente dalla relativa consistenza numerica, possa sottoscrivere non più di due interpellanze per ogni mese di lavoro parlamentare, ritenendo tale norma suscettibile di determinare effetti pregiudizievoli per i gruppi più numerosi.

Altra questione è quella del rafforzamento del ruolo del Comitato per la legislazione emersa in più occasioni. Ove si ritenesse opportuno raccogliere tali solle-

citazioni, si potrebbe chiedere al Comitato stesso di formulare una proposta complessiva, da sottoporre alla Giunta.

Inoltre, è stata avanzata in sede di Conferenza dei Presidenti di gruppo del 24 aprile e del 14 maggio 2007 dal Presidente Vito la richiesta di un ripensamento dell'interpretazione dell'articolo 24, comma 12, del Regolamento (progetti di legge di particolare rilevanza), ritenuta eccessivamente restrittiva.

Infine, nel dibattito parlamentare come più in generale in altre sedi, è stata in più occasioni sottolineata l'esigenza di una riflessione sulla complessiva funzionalità ed efficacia delle procedure parlamentari, in particolare del procedimento legislativo. Si tratta di un tema molto rilevante, per la sua ampiezza e complessità, sul quale peraltro osserva che non sono state presentate proposte complessive di modifica regolamentare, ma che potrà essere valutato al fine – ove lo si ritenga – di elaborare una riforma da consegnare alla prossima legislatura.

Conclusivamente, rileva che l'esame in Giunta di tali ultime tematiche potrà essere avviato non appena saranno state presentate apposite proposte di modifica.

Antonio LEONE, con riguardo alla questione da egli stesso sollevata nella seduta della Giunta del 27 marzo 2007, manifesta

il proposito di dar seguito all'invito del Presidente con la formulazione di un'apposita proposta di modifica regolamentare concernente la disciplina delle interpellanze urgenti. Al riguardo, precisa che gli elementi meritevoli di approfondimento, a suo avviso, non appaiono solo quelli connessi al pregiudizio per i gruppi di maggiore consistenza numerica derivante dall'attuale conformazione della disciplina regolamentare circa il numero massimo di interpellanze urgenti che possono essere presentate dai Gruppi; un diverso aspetto, emerso anche nella sua personale esperienza, riguarda l'introduzione di una specifica previsione circa la sorte di quelle interpellanze urgenti il cui svolgimento finisca per essere reiteratamente differito e per le quali appare assai difficile il riconoscimento del permanere del carattere dell'urgenza.

Fausto BERTINOTTI, *Presidente*, ribadisce la piena disponibilità ad approfondire anche tale questione, sulla base delle specifiche proposte di modifica del Regolamento che saranno avanzate. Non essendovi ulteriori richieste di intervento, prende atto del consenso sulle proposte metodologiche avanzate e dichiara chiusa la seduta.

La seduta termina alle 9.35.